

“Allo stato attuale la Direzione Regionale non ha ricevuto alcuna comunicazione di eventuali modifiche al testo della proposta di legge all'esame del Consiglio Regionale; è, pertanto, improprio affermare che il testo presentato in Consiglio Regionale sia stato condiviso con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali”.

E' quanto afferma, in una nota, il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania, Gregorio Angelini, in relazione alle notizie pubblicate negli ultimi giorni e relative al disegno di legge regionale "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania".

Angelini ribadisce “la posizione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, già comunicata all'Assessore all'Urbanistica, Marcello Tagliatela, e al presidente della IV Commissione Consiliare della Regione Campania, Domenico De Siano”.

“A seguito dell'intesa per la copianificazione paesaggistica, sottoscritta il 6 dicembre 2010 - si evidenzia nella nota - è stato istituito un tavolo tecnico istituzionale tra Regione Campania e Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la redazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale. La Regione ha inteso far precedere al piano una legge regionale in materia di paesaggio e attuazione della pianificazione paesaggistica, attualmente all'esame del Consiglio Regionale”.

“Di tale legge - sostiene Angelini - sono state fornite al Ministero diverse bozze, sulle quali sono state formulate osservazioni, ufficialmente espresse in un primo momento direttamente in sede di audizione alla IV Commissione Consiliare della Regione Campania, tenutasi il 22 marzo 2012. Non appena reso pubblico il testo licenziato dalla IV Commissione Consiliare, la Direzione Regionale, sentito l'Ufficio Legislativo del Ministero, preliminarmente ha esposto verbalmente all'Assessore le proprie osservazioni al riguardo, ribadite poi nella nota del 24 luglio 2012 trasmessa anche al presidente De Siano”.

“Nell'incontro l'assessore Tagliatela - evidenzia la nota di Angelini - ha assicurato che l'Amministrazione Regionale avrebbe recepito tali rilievi, che riguardano sia profili di legittimità costituzionale che di conformità con il Codice per i Beni Culturali e Paesaggistici”.

In sintesi, le osservazioni del Ministero sono le seguenti: - illegittimità della rubricazione, “in quanto la potestà legislativa in materia di tutela del paesaggio è nelle competenze esclusive dello Stato e non è materia concorrente nella quale la Regione può introdurre propria specifica normativa”; - non conformità al Codice per i Beni Culturali e Paesaggistici delle disposizioni 'in materia di elaborazione e di varianti del piano paesaggistico regionale'; - non conformità al Codice per i Beni Culturali e Paesaggistici delle disposizioni “che attribuiscono ai PTCP e ai PUC il coordinamento degli obiettivi di qualità paesaggistica rispetto agli obiettivi ed agli ambiti individuati dal redigendo piano paesaggistico”; - non condivisione dell'abrogazione della legge regionale n. 5 dell'8 febbraio 2005 per la costituzione di una zona di riqualificazione paesaggistica intorno all'antica città di Velia.